Sport svizzero : dove vai?

Autor(en): **Keller, Heinz**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **48 (1991)**

Heft 8

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999523

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

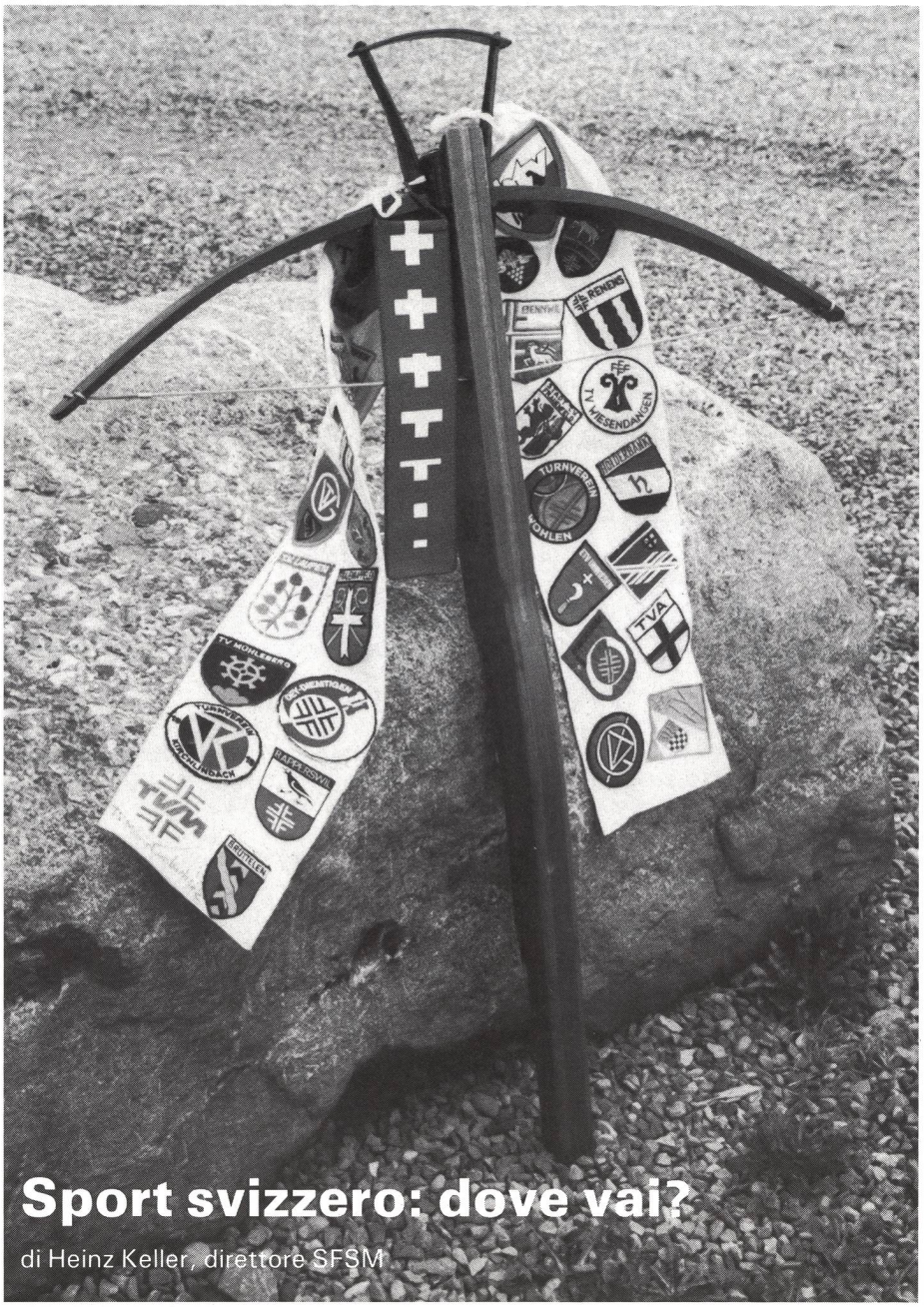
Bolle d'utopia

Anche nello sport sono possibili. Ragione per cui abbiamo dato spazio, in questa edizione, a varie voci. Forse non tutte utopistiche, piuttosto «proiezioni» concrete, desideri o riformulazione di concetti. L'utopista non ha (quasi) mai ragione, ma quando le realizza ne ha un sacco e una sporta. Sicuro, ci vuole tempo. Il *tutto e subito* di buona sessantottina memoria, non ha preso piede, non ha attecchito, insomma... Però ne sono passate di idee utopistiche! Dal '68 in poi, s'intende.

Ma *l'utopia* ha radici molto più lontane. Il primo a formularla – con un omonimo scritto – è stato tale Tommaso Moro (per la versione in lingua italiana), il che corrisponde al Thomas More (1516) gran cancelliere d'Inghilterra. Che cosa proponeva il nostro buon Tommaso? Spazio all'immaginazione, diamine! Tramite l'utopia trasformare la società, avvicinarsi quanto più possibile all'ideale con i soli mezzi umani. Realizzare cose impossibili, insomma. Non è una delle tendenze dello sport? Il richiamo dell'avventura, della natura vissuta, di imprese stravaganti che non abbisognano di cronometri né altri apparecchi di misurazione, non sono forse un chiaro indirizzo nello sport? E, soprattutto, nel tempo libero?

Che senso ha portare in giro per la Svizzera una copia di balestra del 13° secolo (che, sembra, ancora non esisteva, stando agli storici), con una staffetta di 187 giorni su un percorso di 6500 km, transitando in tutti i cantoni elvetici, coinvolgendo oltre 3700 società sportive con una somma di 40 000 persone? Un'impresa impossibile, al momento della sua progettazione; un'impresa sportiva avviata agli inizi d'aprile nella Svizzera centrale (non poteva essere altrimenti) e che terminerà il 19 ottobre. Cioè: la realizzazione di un sogno «impossibile» di parecchi utopisti. ■

Arnaldo Dell'Avo



Sport svizzero: dove vai?

di Heinz Keller, direttore SFSM

Avete notato – care lettrici, cari lettori – i cambiamenti dello sport negli ultimi 10 anni? Avete realizzato che negli anni ottanta i condizionamenti sociali dello sport sono divenuti più nitidi? Pensate solo ai nuovi tipi ed espressioni dello sport degli ultimi 10 anni: sono state soprattutto trasformazioni di discipline sportive esistenti, allo scopo di offrire tensione e avventura oppure anche esperienza personale ai limiti. Che questo sviluppo contenutistico e quantitativo dello sport avesse pure conseguenze d'utilizzo confittuali con la natura, ma anche negli agglomerati, ne è una conseguenza logica. Parallelamente si sono registrati due fenomeni: da un canto la filosofia dilettantesca dello sport è stata travolta da una commercializzazione legata alla pubblicità e abbandonata su una qualche spiaggia; dall'altro, è comparsa la Morte di atleti e, soprattutto, tra le fila degli spettatori, poiché lo sport s'è lasciato mescolare e potenziare con le emozioni sociali. Conseguenze indirette: la creazione di un tribunale sportivo internazionale

del CIO, le sentenze dell'Alta corte di Londra e la politica elvetica a doversi occupare di una mozione tendente a creare una legge sulle competizioni sportive. Lo sport quale fenomeno sociale, negli ultimi dieci anni è stato tolto dalla sua piccola e tranquilla dimensione. Con i tratti duri della società ha ricevuto i lineamenti adulti. Ora si tratta di occuparsi bene di questa «creatura» e in modo intelligente e sensato.

Sport svizzero: dove vai?

«Il futuro, quale spazio delle possibilità, è lo spazio della nostra libertà». Questa affermazione di *Jasper* può essere incoraggiante; si tratta comunque di non prendere semplicemente come destino i condizionamenti sociali dello sport del domani, bensì di riconoscere le possibilità di strutturarlo e di modellarlo di conseguenza.
Dal 1° al 3 settembre prossimi, la Scuola federale dello sport di Macolin sarà sede di un simposio nazionale dedicato al futuro dello sport svizzero. Un momento di riflessione su finalità e ruolo dello sport e sui suoi diversi metodi d'espressione nel contesto sociale futuro. Gli esperti avranno come interlocutori i membri della Commissione federale «Svizzera domani» e rappresentanti delle università, dell'economia, del turismo, come pure ospiti stranieri.
Si tratterà essenzialmente di permettere a numerose persone coinvolte nello sport di discutere dell'ordinamento da dare allo sport elvetico nel prossimo secolo. Fra le questioni di base, citiamo: Quale senso dare in futuro alla pratica dello sport? Quale importanza accordare allo sport d'élite, alla competizione, allo sport nel tempo libero? In quale direzione hanno tendenza a svilupparsi lo sport giovanile e quello degli anziani? Quale importanza verrà accordata in futuro all'insegnamento dello sport scolastico? Nell'esercito di domani? Quali rivendicazioni lo sport formulerà nei settori della spesa pubblica, dell'ambiente, dello spazio, del traffico, delle infrastrutture? Si tratterà pure di discutere l'etica e senso da parte dello sport.
Relatori e responsabili dei gruppi di lavoro saranno personalità provenienti dal mondo della scienza, dell'industria e della politica. Il Presidente della Confederazione, Flavio Cotti, concluderà i lavori del simposio con le sue «Riflessioni sullo sport in Svizzera». Un gruppo di giovani aprirà la manifestazione e la seguirà: si tratta infatti del loro futuro sportivo. ■

Programma del Simposio 1991

Domenica, 1° settembre

16.15	Apertura

Tema 1: La nostra Svizzera domani

16.30	«Noi giovani, oggi»
17.00	Tre brevi relazioni: «La nostra scuola, domani» «La nostra famiglia, domani» «La nostra società del tempo libero, domani – opzioni per la Svizzera»
20.15	Forum con rappresentanti della Commissione d'esperti Svizzera domani «Cosa vi aspettate dallo sport, domani?»

Lunedì, 2 settembre

Tema 2: Influssi sullo sport di domani

08.20	«Valore dello sport tra i giovani, oggi» «Sport degli adulti, oggi» Risultati delle indagini regionali e nazionali
08.45	Tre brevi relazioni «Effetto reciproco tra economia e sport, domani» «Effetto reciproco tra media e sport, domani» «Effetto reciproco fra turismo e sport, domani»
10.45	Discussione con esperti esteri

Tema 3: Obiettivi generali e funzioni dello sport nella Svizzera di domani

14.00	Presentazione delle tesi di base
14.30	Lavori di gruppo «Quali sono i nostri compiti generali nello sport svizzero di domani»
17.30	«Sviluppo culturale nella Svizzera di domani»

Martedì, 3 settembre

Tema 4: Obiettivi specifici e funzioni dello sport nella Svizzera di domani

08.20	Panoramica dei lavori sulle tesi di base
08.30	Obiettivi e funzioni specifici dello sport in Svizzera - un paragone storico
09.00	Breve presentazione dei lavori di gruppo
09.30	Lavori di gruppo «A quali domande saremo chiamati a rispondere, nelle categorie dello sport svizzero, domani?
14.00	Presentazione dei lavori di gruppo - una ricerca di comprensione
16.15	«Riflessioni del Presidente della Confederazione sullo sport in Svizzera»
16.45	Chiusura del simposio

Informazioni: Tecniche: Clemente Gilardi (032 27 61 11)
Organizzative: Katrin Tschanz (032 27 62 18)

Lingue: tedesco e francese (traduzione simultanea)